

**Salute**  
Così Sabin combatte il morbillo

FLAVIO MICHELINI

GENOVA. È stato battezzato morbillo, diminutivo di morbo, quasi a indicarne la scarsa pericolosità. In realtà la malattia può dar luogo a complicazioni anche gravi come la poliomielite, l'ottalmite, l'encefalite. Negli ultimi dieci anni nel mondo da 20 a 25 milioni di bambini sono stati uccisi dal morbillo e dalle sue complicazioni. Neppure in paesi avanzati come gli Stati Uniti il virus responsabile dell'infezione è stato completamente eliminato: nel 1986 i casi registrati sono stati 6300. La spiegazione è nella carenza di programmi efficaci e del fatto che la vaccinazione spesso non è obbligatoria ma solo consigliata. Negli Stati Uniti su 14 milioni di bambini da 1 a 4 anni 5 milioni non vengono vaccinati, ben più drammatica è la situazione nel Terzo mondo. Neppure il nostro paese è al riparo dal virus. Ne ha parlato ieri a Genova un pioniere della vaccinazione: Albert Bruce Sabin, lo scienziato che ha sconfitto la poliomielite.

Albert Sabin, alto e vigoroso a dispetto dei suoi 81 anni, ha portato il contributo di un'esperienza preziosa parlando nell'aula magna dell'istituto pediatrico "Giannina Gaslini". La battaglia contro la parvossi poliomielite partì nel 1931 su sua iniziativa. Negli anni Venti, quando Sabin stava laureandosi, New York era colpita da una delle più tragiche epidemie di polio. Alla fine del 1970 circa 450 milioni di persone avevano ricevuto il vaccino e la malattia era stata sconfitta nella maggior parte dei paesi.

Oggi Albert Sabin combatte un'altra battaglia contro il morbillo e parvossi poliomielite, tre miliardi di poveri esistenti nel mondo, dove è difficile raggiungere i bambini. Non bisogna fidarsi molto delle statistiche, spiega l'illustre scienziato. Nello stato di San Paolo, in Brasile, è stata condotta un'indagine su 80 mila famiglie e si è scoperto che, durante i periodi di epidemia, i casi di morbillo erano trenta volte superiori ai dati ufficiali. Difficile dire che cosa accada realmente in regioni così povere come l'Africa centrale.

Il vaccino è stato sradicato vaccinando chiunque si trovasse nell'immediata vicinanza di un caso riconosciuto. Ma per il morbillo - spiega Sabin - è necessaria un'alta strategia: bisogna ricorrere alle vaccinazioni di massa, raggiungere tutti i bambini da 9 mesi a 5 anni e immunizzarli nel più breve periodo di tempo possibile.

Due esempi significativi. Nel Gambia, un piccolo paese africano con appena 400 mila abitanti, sono state organizzate delle unità mobili formate da volontari. Vi è stata una prima fase durante la quale il vaccino è stato somministrato a bambini compresi nella fascia di età fra i 6 mesi e i 4 anni; poi i soldi sono finiti, la vaccinazione ha dovuto essere interrotta e in pochi anni tutto è tornato come prima.

Situazione diversa a Cuba. «Sono stato molte volte all'Havana - ha riferito Sabin - e ho potuto constatare che in quel paese la priorità è assegnata alla sanità e alla pubblica istruzione. Questa circostanza ha consentito a Cuba di affrontare la campagna contro il morbillo in condizioni favorevoli, così come aveva fatto per la polio. «Comitati della rivoluzione» portano il vaccino casa per casa. Quando l'ho spiegato agli altri governi del Centro America mi hanno risposto che era un'ottima cosa, ma che non disponevano di «comitati per la rivoluzione».

Sono tornato a Cuba in epine su invito di Fidel Castro, e abbiamo accertato che due milioni e mezzo di bambini avevano ricevuto il vaccino; un risultato incoraggiante ma non completo perché rimangono ancora cento casi di morbillo».

Ieri il professor Sabin ha fornito anche una dimostrazione pratica di come sia possibile somministrare il vaccino per aerosol, utilizzando una semplice pompa azionata a mano e una maschera monouso di carta. «Mi auguro - ha detto - che l'industria coltivarli, soprattutto per affrontare le esigenze dei paesi più poveri». Non l'ha fatto, purtroppo, in Italia contro la poliomielite. Negli anni 60 veniva ancora usato il vaccino di vecchio tipo perché le industrie farmaceutiche dovevano esaurire le scorte. «Io ammonii le autorità sanitarie - ha detto Sabin - c'erano stati allora da 3 a 4 mila casi di polio e dissi che la situazione si sarebbe ripetuta, come infatti accadde. Poi finalmente, nel 1964, furono fatti i lucchetti al nuovo vaccino e registrammo una caduta della malattia. Sono certo che contro il morbillo si procederà con maggiore decisione».

L'Italia al quinto posto nel mondo per numero di malati colpiti dall'Hiv

# Aids, siamo a quota mille

**I dati dell'Istituto di sanità Il professor Aiuti denuncia: «Ci serve l'AzT ma gli ospedali non possono ancora avere il farmaco»**

ROMA. L'Italia ha superato quota mille: i casi di Aids clamorosi a fine agosto erano 1025. I morti 539. Lo rende noto il bollettino epidemiologico dell'Istituto superiore di sanità. Nel 1987 ci sono stati, in media, 58 casi al mese, contro i 36 dello scorso anno. L'infezione è in aumento tra i tossicodipendenti, che rappresentano quasi il 60 per cento dei casi, e in diminuzione tra gli omosessuali, che sono la categoria a rischio più attenta alla prevenzione. Sale

anche la percentuale complessiva degli eterosessuali colpiti. L'Aids colpisce più gli uomini che le donne (827 contro 198) e ha aggredito 41 bambini, in gran parte figli di madri sieropositive tossicodipendenti. La malattia in progressione si rivela sempre letale, anche se finora il numero dei morti è pari al 53 per cento dei casi. La geografia del contagio conferma una maggiore diffusione dell'Aids al Nord (593 casi), poi al Centro (212) e

infine al Sud e nelle Isole (120). La regione più colpita è la Lombardia (371 casi), seguono il Lazio (134) e l'Emilia-Romagna (121). Agli altri posti, invece, ci sono la Calabria (4), Basilicata (2), Molise (1). Il record positivo spetta alla Valle d'Aosta dove finora non sono stati segnalati casi di Aids.

Con i suoi oltre mille casi il nostro paese si colloca così al quinto posto nella classifica mondiale dell'Aids (i malati in tutto il pianeta sono quasi 59 mila). Il professor Ferdinando Aiuti, immunologo e studioso della malattia, prevede che entro l'anno in Italia avremo circa 1400 casi e 700 morti. Attualmente, il numero dei sieropositivi oscilla tra i 100 e i 150 mila, «con possibilità di evoluzione in malattia conclamata - sostiene Aiuti - nell'uno per cento dei casi». Il ministro della Sanità, intanto, annuncia che è disponibile

la prima trancia di finanziamenti per l'assistenza e la ricerca (11,8 miliardi sui 30 previsti). L'AzT, il farmaco anti-Aids finora più accreditato è stato registrato in Italia a luglio, ma il decreto non è ancora stato ufficializzato. Col risultato di assurdi ritardi: «Nella mia clinica al Policlinico di Roma - denuncia il professor Aiuti - venti malati in gravi condizioni aspettano il farmaco non ancora ufficialmente autorizzato».

Secondo il professor Aiuti l'AzT è un farmaco utile perché blocca la replicazione virale, ma fra qualche giorno avremo anche i risultati della sperimentazione del Trial. Secondo anticipazioni dei risultati, fornite sempre da Aiuti, l'uso di questi farmaci rallenterebbe e in parte bloccherebbe la malattia purché precocemente diagnosticata. Intanto, il Consiglio d'Euro-

pa ha valutato che tra quattro anni il nostro continente avrà 300 mila malati e dieci milioni di sieropositivi. I dati dell'Onms vedono ancora al primo posto nella classifica di estensione del male gli Usa, poi vengono la Francia, il Brasile e la Germania federale. In Cina sono stati segnalati due casi, sette in Cecoslovacchia e quattro in Urss. Secondo il virologo Uhermann, dell'Istituto Pasteur di Parigi, «bisogna fare

di tutto per impedire la diffusione dell'Aids nei paesi non contaminati, come quelli asiatici». L'Urss chiede già il test anti-Aids agli stranieri che vogliono trattarsi più di 15 giorni, la Cina per tutti. Ma l'opinione degli esperti è che vadano assolutamente evitati test generalizzati. «La prevenzione è indispensabile - commenta il professor Aiuti - ma sono assolutamente contrario e qualunque screening di massa».

## La mappa dei colpiti dal virus

GRUPPO A RISCHIO	SESSO		TOT.	%
	M	F		
Omosessuale (OM)	226	—	226	22,0
Tossicodipendenti (TD)	485	145	630	59,5
OM+TD	43	—	43	4,2
Emofiliaco	29	—	29	2,8
Traffucato	12	9	21	2,0
Contatto Eterosess.	13	16	29	2,8
Figlio di madre T.D.	14	19	33	3,2
Figlio di madre con cont. Eter.	—	2	2	0,2
Fattore di rischio non determ.	25	7	32	3,1
TOTALE	827	198	1025	100,0

Al primo posto, tra le categorie colpite dall'Aids, ci sono i tossicodipendenti, in diminuzione gli omosessuali. Sono in leggero aumento gli eterosessuali: in genere si tratta di partner di tossicodipendenti.

Occupata a Crotona la direzione Agrimont

## Licenziato operaio sieropositivo Proteste in fabbrica

Per la prima volta in Italia un intero consiglio di fabbrica è sceso in lotta per tutelare un operaio risultato sieropositivo agli esami Aids. Da ieri mattina i locali della direzione aziendale della Agrimont di Crotona, uno stabilimento Montedison, sono occupati. Gli operai chiedono che venga annullato il licenziamento contro Leopoldo M., un loro compagno di lavoro tossicodipendente.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ALDO VARANO

CROTONE. La Agrimont di Crotona, azienda Montedison che produce fertilizzanti, licenzia un operaio risultato sieropositivo agli esami Aids. Ma lo licenzia - sostiene - per assenteismo, non per l'esito del test. Per il consiglio di fabbrica, quella della Montedison è una scusa ipocrita.

«Questa decisione - dicono in un comunicato - è assurda, e ha il sapore dell'irresponsabilità e della miopia». Il cdf ha risposto, ieri, occupando i locali della direzione aziendale. «Tutto appare ancor più grave - spiega un componente del cdf - se si tiene conto che l'intera vicenda è stata di-

rettamente gestita dalla direzione milanese della Montedison, dove dovrebbero sapere che il problema Aids non può essere affrontato con cinismo, spregiudicatezza e paure irrazionali».

Ripercorriamo le tappe dello scontro. Il 21 agosto Leopoldo M. riceve direttamente da Milano una lettera di licenziamento a firma del dottor Pinto, capo relazioni industriali della Montedison. Motivazione: l'alto numero di assenze. Ma già negli anni precedenti Leopoldo aveva superato il numero delle assenze consentite senza che fosse mai arrivato a minacciato il provvedimento. Leopoldo M. ha più volte tentato di liberarsi dalla droga e le sue assenze dal lavoro coincidono con i

periodi che trascorre in varie comunità terapeutiche. L'Agrimont ha tollerato, in sostanziale accordo con il cdf, la situazione fino al 1986. Cosa c'è ora di nuovo? Di nuovo c'è che Leopoldo, ricoverato a Bologna per accertamenti, viene sottoposto agli esami Aids e risulta sieropositivo. Lui stesso invia all'azienda la documentazione per giustificare la sua assenza; da lì risulta quello che per la Montedison diventa un pericoloso marchio.

Inizia così un vero e proprio *pressing* per allontanarlo dalla fabbrica. La direzione dello stabilimento gli offre un accordo consensuale, cioè un gruzzolo di quattrini purché si tolga dai piedi. Ma la speranza di battere la droga per Leo-

poldo è collegata al mantenimento del lavoro; l'operaio non mollia. L'azienda continua ad accampare motivi per licenziarlo: la fabbrica non è salubre; se dovesse sentirsi male non potrebbe essere assistito con tempestività. Le pressioni, secondo il cdf, si spingono fino al tentativo di impaurire gli altri 122 dipendenti agitando la «peste del Duemila». Ma Crotona dopo Verona ha il triste primato del più alto tasso di tossicodipendenti. Il dibattito sull'Aids ha già avuto inizio. Nello stabilimento c'è chi ha timori, ma la maggioranza è stata sottratta alle paure incontrollate di contagio.

Quando Leopoldo supera le assenze consentite per malattia la Montedison lo licen-

zia in tronco senza neanche preavvertirlo che il periodo a sua disposizione per malattia sta per consumarsi. Il giorno di pieno agosto, quando la fabbrica è smobilizzata, dovrebbe far passare sotto silenzio la vicenda. Ma il 9 settembre il cdf chiede spiegazioni ed avanza una proposta: il licenziamento venga ritirato e Leopoldo venga allontanato con un provvedimento che gli consenta di ricoverarsi in una comunità conservando il posto di lavoro. La direzione dell'Agrimont risponde: «Valuteremo e chiederemo tre giorni di tempo per la risposta. La risposta arriva implacabile e definitiva da Milano: la questione è chiusa con il licenziamento. Ma il cdf non è d'accordo, decide l'occupazione e chiede solidarietà all'intera comunità crotonese».

Sulle barriere architettoniche polemica sollevata dal Pci in Comune La Giunta si impegna ad ottemperare alle leggi in materia

## Ma Torino ama gli handicappati?

La passerella era stata inaugurata sabato in occasione dell'avvio dei festeggiamenti per il 50° compleanno di via Roma. Ma ci si era dimenticati degli scivoli per rendere accessibile il tratto centrale agli handicappati, e ieri sono tornati carpentieri e falegnami. Una «distrazione» che non poteva passare inosservata in una città dove il problema delle barriere architettoniche resta molto acuto.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Meglio tardi che mai. Non si era pensato che tre gradini possono costituire un ostacolo insormontabile per chi non ha, del tutto o in parte, l'uso delle gambe; e che in questo modo gli handicappati non avrebbero potuto accedere al «pezzo» di passerella da cui lo sguardo domina

i due tratti della «strada più bella di Torino». Era stata la consigliera comunale del Pci Flavia Bianchi a sollevare la questione nella Sala rossa di palazzo civico, nel dibattito provocato da un ordine del giorno dei comunisti e della Sinistra indipendente che si richiamava al clamoroso episo-

do del sei handicappati torinesi cacciati dall'albergo di Bellaria dove erano andati per le vacanze.

Ci sono barriere e barriere. Se non «caso» scoppolato sulla rivista ronagnola si erano anche quelle dell'ottusità e dell'intolleranza, all'ombra della Mole pesano quanto meno carenze di sensibilità e di cultura in chi governa. Tant'è che il Comune di Torino è «fuori-legge» e potrebbe essere commissariato perché non ha ottemperato alle disposizioni della legge finanziaria 1986, la quale prevedeva che le amministrazioni locali approntassero entro il febbraio di quest'anno dei piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici municipa-

li e negli spazi di competenza. Cosa che non è stata fatta, così come non si è provveduto alla modifica del regolamento edilizi (è stata un'altra consigliera del Pci, Rosalba Molinari, a rilevarlo), con l'insediamento di norme che permettano la soppressione delle barriere anche nell'edilizia privata.

### Gli impegni operativi

Ora, l'una e l'altra cosa sono poste come impegni operativi della Giunta nel nuovo testo di ordine del giorno

concordato tra i capigruppo dell'opposizione e della maggioranza, nel quale si deplora anche il comportamento dell'albergo di Bellaria e si esprime apprezzamento per l'intervento di quell'amministrazione comunale. Sarà la volta buona? Il sindaco Maria Magnani Noya ha dichiarato: «Sono intenzionato a far costituire il Comune parte civile a fianco degli handicappati, e comunque il sostenimento nella loro azione giudiziaria».

Bene. E speriamo che quell'amara vicenda serva per lo meno a risvegliare coscienze. Il dott. Piero Corrà, presidente dell'Associazione famiglie fanciulli e adulti subnormali, non nasconde il suo scetticismo: «Alla nostra associazione sono iscritte a Torino circa settecento famiglie».

### Un problema enorme

Almeno un centinaio sono costituite da genitori ultrasettantenni che hanno in casa un figlio non autosufficiente e nessuna speranza di poterlo collocare prima di chiudere gli occhi. Parlare di integrazione vuol dire aprire un enorme problema che richiede in chi deve provvedere grande volontà».

È stato trovato nudo e legato ad un'auto in sosta

## Teppisti seviziano a Napoli un giovane minorato

È stata una telefonata anonima alla polizia a far venire alla luce una squallida storia di violenza ai danni di un giovane «barbone» vittima di quattro teppisti che lo hanno sottoposto ad ogni genere di violenza. Alle 7 di ieri mattina una volante della questura ha trovato un giovane di 27 anni completamente nudo e legato ad un'auto in sosta. È sotto choc ed è portatore di qualche handicap.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. Gli agenti lo prendono a bordo, lo coprono alla meglio, lo portano in questura dove Pietro Calandrino, 27 anni, nativo di Erice in provincia di Trapani, ma «ufficialmente» residente a Roma, racconta la sua avventura.

È il giovane a dire che soffre di disturbi nervosi, ma nemmeno lui riesce a spiegare come e perché si trova a Napoli. Poi la storia della not-

te brava: «Stavo leggendo un fumetto a piazza Carlo III quando, saranno state le 11 di sera, si sono avvicinati quattro giovani con una macchina, una 128, rossa Sali, mi hanno detto, ti faremo divertire, ed io ho accettato...». Appena sceso l'automobile, i quattro cominciano le punzecchiature; le gomitate nei fianchi, lo fanno bere e fumare anche se lui non ha voglia. Una esperienza drammatica.

Ma le bravate di questi quattro teppisti da strapazzo non si sono limitate a questo. «Mi hanno messo anche con la testa al di fuori del finestrino - racconta ai funzionari della volante, esterrefatto, Pietro Calandrino - e mi hanno minacciato più volte di buttarli fuori dal finestrino, e per poco non l'hanno anche fatto». Poi botte da orbi.

La serata non è finita, è notte inoltrata e i quattro «bravacci» pensano di tornare a casa. Prima però denudano completamente la loro vittima, poi gli levano anche le uniche 34.000 lire che aveva in tasca. Infine quando è completamente nudo lo legano ai paraurti di un'automobile.

Per quattro ore il giovane non ha neanche il coraggio di gridare. Fa capire agli agenti che tante volte è stato vittima

di violenze ed ha paura dei suoi simili, di essere picchiato di nuovo, di subire altri pestaggi. Così è solo alle sette che qualcuno lo vede ed avverte il 113, ed una macchina della polizia lo libera.

Pietro Calandrino dichiara ai poliziotti di non poter riconoscere i propri aggressori, di non averli visti bene in faccia, ma la paura è ben visibile nei suoi occhi e nel suo volto.

Gli agenti lo portano al Cardarelli, al pronto soccorso dell'ospedale più grande del Meridione, ma le ferite che ha subito non sono, per fortuna, gravi. Lo dimettono.

Ma non si può far andare via un uomo di 27 anni completamente nudo. E qui scatta una immediata solidarietà che dura un attimo: si trovano alcuni vestiti, si fa una colletta fra i presenti (20.000 lire) e lo si lascia libero. □ V F

### NEL PCI

## Oggi direttivo dei deputati

La riunione del comitato direttivo dei deputati comunisti è convocata per oggi mercoledì alle ore 15,30.

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata per oggi alle ore 16.

I gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno convocato una conferenza stampa per presentare il progetto di legge per istituire una commissione bicamerale d'inchiesta sul traffico di armi, sul traffico di droga e i legami con il terrorismo interno e internazionale. Alla conferenza stampa prenderanno parte i senatori Ugo Pecchioli e Ferdinando Imposimato e gli onorevoli Renato Zangheri e Luciano Violante. La conferenza stampa si svolgerà nella sala dell'albergo Nazionale - Piazza Montecitorio - alle ore 11 di giovedì 17 settembre.

CORSI AD ALBINEA. Presso l'Istituto di studi comunisti «Mario Alicata» di Albinea, Reggio Emilia, si terrà dal 28 settembre al 10 ottobre un corso nazionale per segretari e dirigenti di sezione. Il programma affronterà problemi e questioni di grande attualità con riferimento alle ultime elaborazioni politiche e programmatiche del partito attorno ai tre filoni fondamentali del suo impegno: questioni internazionali; problemi della società italiana, la riforma del partito. Si invitano le federazioni a comunicare alla segreteria dell'Istituto i nominativi di eventuali partecipanti.

**Festa de l'Unità**  
RICCIONE 5 - 13 settembre 1987  
Sottoscrizione a premi

1° premio	E 572	6° premio	F 593
2° premio	T 992	7° premio	C 773
3° premio	I 687	8° premio	M 428
4° premio	Y 811	9° premio	I 735
5° premio	G 028	10° premio	B 104

## Comune di S. GIOVANNI VALDARNO

PROVINCIA DI AREZZO

**Estratto di avviso di licitazione privata**  
dei seguenti lavori: realizzazione di due palestre in via Genova - Primo stralcio importo a base d'asta L. 781.947.050  
iscrittione cat. 2 per un importo non inferiore a quello compatibile con la base d'asta Modalità art. 1 lettera b) della legge 2/2/1973 n. 14. La domanda d'invito in carta legale, indirizzata al Sindaco deve pervenire entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. Toscana.  
Alle domande dovranno essere allegati: 1) certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori in data non anteriore ad un anno 2) elenco dei lavori similari (palestre) eseguiti con la specificazione del committente, importo dei lavori, periodo di esecuzione, descrizione del lavoro da compiersi mediante idonea documentazione (certificato di collaudo di regolare esecuzione, dichiarazioni dell'ingegnere capo o dell'Ente appaltante) 3) dichiarazione di non trovare in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della legge 8/8/1977 n. 584.  
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione a mente del penultimo comma dell'art. 7 della legge 2/2/1973 n. 14.  
Dalla Presidenza Municipale 1 settembre 1987

IL SINDACO Pietro Losi

## Comune di Monteverchi

PROVINCIA DI AREZZO

**Avviso di gara**  
Questa amministrazione appalerà mediante licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, i lavori di ampliamento e ristrutturazione del Cimitero comunale di Monteverchi (2° stralcio funzionale del 1° stralcio del progetto generale), con un importo a base di gara di L. 837.991.918.  
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara con domanda in carta legale che dovrà pervenire al Comune entro il 28 settembre 1987. La domanda di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.  
Monteverchi, 8 settembre 1987

IL SINDACO arch. Massimo Gregorini

## LEGA SICILIANA DELLE AUTONOMIE LOCALI

### AMBIENTE E SVILUPPO, IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

Convegno regionale  
introduce: DOMENICO RIZZO  
relazione generale: PAOLO LEON  
relazioni: P. Damigella, V. Sguaralupi, I. Ricci Mac-carini, G. Lo Re, S. Bruschi  
comunicazioni: R. Ansaldo Patti, G. Beccali, A. Cerami, E. De Miro, G. Grado, C. Guelli, M. Libertini, V. Liguori, A. Lo Maglio, S. Russo, S. Trapani, F. Di Martino  
conclude: DANTE STEFANI

18/19/20 SETTEMBRE 1987  
HOTEL TORRE NORMANNA (Piano Torre)  
ALTAVILLA MILICIA (PA)

## MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

**Avviso di gara**  
IL SINDACO  
Visto l'art. 7 della legge 17 2 1987 n. 80,  
RENDE NOTO  
che questa Amministrazione Comunale provvederà all'appalto delle opere murarie ed affini per la costruzione di palestra e ristrutturazione della scuola elementare di S. Prospero Via Samogio per l'importo a base d'asta di L. 820.119.122, mediante licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lett. b) della legge 2.2.1973 n. 14,  
che tutti coloro che sono interessati all'appalto possono chiedere di essere invitati alla gara, facendo pervenire apposita richiesta, in carta legale, al 1° Dipartimento, 3° Settore, Edilizia Pubblica entro 10 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.  
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Comunale.  
Per le finalità di cui all'art. 13, 5° comma, del D.L. 28 2.1983 n. 55 (convertito con modificazioni in legge 26 4.1983 n. 131) si rende noto che l'opera è finanziata con mutuo della Cassa DD PP.

IL SINDACO Ing. Giulio Fantuzzi

abbonatevi a  
**L'Unità**